

LETTERE DI SAN PAOLO DELLA CROCE

509 GRAZI AGNESE. Orbetello. (n. 108)

Tarquinia, 3 ottobre 1739. (Originale AGCP)

Sta tenendo un corso di Esercizi spirituali alle monache Benedettine del monastero di santa Lucia a Corneto-Tarquinia, dove incontra quella che sarà la prima religiosa e la prima superiora delle monache Passioniste, Suor Maria Crocifissa Costantini. E' molto occupato. Sul matrimonio della Sig.na Sulpizia non vuole pronunciarsi, anzi non può, perché le Regole della Congregazione proibiscono espressamente di intromettersi in combinare matrimoni. L'interessata deve andare adagio nella scelta dello stato e fare il passo di sposarsi solo quando è matura, e se e quando se lo sente lei, non gli altri, siano pur parenti.

I. M. I.

Mia Figliuola in Gesù Cristo,

ho ricevuto due Sue lunghe lettere, una in Farnese, l'altra qui in Corneto.¹

Ma Lei non sa, né pensa ai miei affari, che mi fanno stare occupato quattordici ore, e più il giorno, e non mi danno tempo, né di leggere, né di scrivere. Le Sue lettere però le ho lette; e vi è da dire molto sopra.

Lei è troppo franca in dire certamente, che Dio la fa scrivere, che la fa dire ecc. O quanto è difficile intendere questo! Non si fidi tanto, e s'umilii più, che Dio in queste minuzie, non si suol far intendere così chiaro, come Lei crede. Basta, non vi è però cosa di male, e godo che S. D. M. l'eserciti nella pazienza.

Si porti bene con quella Persona, che n'è l'istromento, e seguiti a regolarsi come mi dice, che va bene, e si raccomandi a Dio, non fidandosi di sé.

Io non so che dire alla Sig.ra Sulpizia,² che non ho questo lume, e le mie Regole m'impediscono l'intromettermi in matrimoni, come già dissi alla medesima; ma se Lei vi si sente contrarietà, come V. S. mi dice, che lo fugge, bisogna vada adagio, e se non si sente ispirata a pigliarlo, parli chiaro ai suoi Parenti, e non abbia rispetto umano, ma io la lascio in libertà, e non deve nominarmi in cosa alcuna, che non conviene. Le dica V. S. questo, che scrivo, e la lascio nel Costato di Gesù, e sono con tutta fretta

Corneto ai 3 ottobre 1739

Mi saluti il Suo Sig. Zio3 e la Casa.

Suo povero Servo
Paolo della Croce

Note alla lettera 509

1. Dal sabato 12 alla domenica 27 settembre circa Paolo tenne un corso di Esercizi Spirituali e fece da confessore straordinario al monastero delle Clarisse di Farnese (VT). Subito dopo, da lunedì 28 settembre alla domenica 11 ottobre circa, tenne un corso di Esercizi Spirituali alle Benedettine di Corneto-Tarquinia (VT). In questa occasione fece conoscenza con Suor Maria Crocifissa Costantini, futura prima religiosa delle monache passioniste. Secondo qualche storico l'incontro di conoscenza tra Paolo e Maria Crocifissa sarebbe avvenuto qualche anno prima (cf. lettera n. 99, nota 2).
2. In questa lettera si viene a sapere che i parenti volevano che Suplezia (o Sulpizia) Roselli si sposasse, mentre lei era contraria. Il pensiero di Paolo era quello che lei seguisse la propria vocazione con libertà e senza riguardi umani, facendo ciò che si sentiva di fare lei e non gli altri. Alla fine si fece monaca Clarissa ad Orbetello. Per ulteriori notizie, cf. lettera n. 413, nota 3 e lettera n. 512, nota 4.
3. Lo zio è il sacerdote canonico don Giacomo Grazi.